

Data	Testata	Edizione	Pagina
28.05.15	Gazzetta del Sud	CAL	17

## Legambiente: questione di ore l'atto di diffida del Governo Depuratori, a breve il commissario

Nessun obiettivo è stato raggiunto dalle precedenti gestioni

### CATANZARO

È questione di ore ormai per la firma del decreto da parte del Governo che porta al commissariamento della Regione Calabria nel settore del trattamento delle acque e della depurazione. Lo fa notare Legambiente, che parla di «una diffida ad adempiere, che per la Regione Calabria è stata fissata in trenta giorni entro i quali dovrà attenersi «agli obblighi imposti dalla legge

di stabilità in materia di individuazione degli enti di governo d'ambito per la gestione del servizio idrico sul territorio (ex Ato)». Al termine del periodo fissato, osserva Legambiente, il Governo attiverà i poteri commissariali sostitutivi previsti dallo Sbocca Italia. «A distanza di sette anni ci ritroviamo a dover vedere di nuovo il settore in mano ad una gestione commissariale i cui esiti nella nostra regione sono stati fallimentari e devastanti», rimarca Andrea Dominjanni, vice presidente regionale di Legambiente Calabria. Che aggiunge: «Nessun

commissario ha raggiunto in decenni gli obiettivi per cui era stato istituito. Anche sul fronte acqua e depurazione, dovremo attendere l'arrivo di un nuovo commissario. Nel dossier del 2013 sulla depurazione, abbiamo evidenziato il fallimento di dieci anni di commissariamen-

**Acque, entro 30 giorni la Calabria dovrà attenersi agli obblighi imposti dalla legge di stabilità**

to, dal 1998 al 2008, per l'emergenza ambientale. L'ufficio del Commissario delegato doveva censire tutta la rete fognaria e gli impianti della regione, verificando i problemi strutturali e quelli gestionali per definire gli interventi necessari a sanare le criticità. La gran parte di questi obiettivi però, non sono stati raggiunti. La relazione finale dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf) è stata impietosa: gravi irregolarità amministrative, assoluta mancanza di controlli, appalti in deroga alle leggi violando le prescrizioni sul cofinanziamento dei programmi comunitari, assenza di collaudi, mancanza di relazioni sulla conclusione o sullo stato dei lavori, varianti e aumenti di spesa non giustificati». ◀